

# Riccardo Zandonai

---

## UNA VITA A PESARO

---

### Giornata di studi

Parole e musica  
a 80 anni dalla scomparsa

VENERDÌ 25 OTTOBRE 2024

ore 10 Convegno

ore 18 Concerto

CONSERVATORIO ROSSINI





in collaborazione con

CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI  
"RICCARDO ZANDONAI"



con il patrocinio scientifico di



# RICCARDO ZANDONAI UNA VITA A PESARO

## **Giornata di studi**

Parole e musica a 80 anni dalla scomparsa

Venerdì 25 ottobre 2024

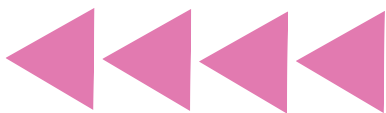
Conservatorio Rossini, Pesaro

*A cura di Concetta Assenza e Riccardo Graciotti*

*Momenti musicali a cura degli studenti e dei docenti del Conservatorio Rossini*

*Mostra bibliografica dai documenti della Biblioteca del Conservatorio Rossini*

In occasione dell'80° anniversario dalla scomparsa di Riccardo Zandonai, il Conservatorio Rossini celebra il compositore e direttore d'orchestra trentino, direttore del Liceo Rossini dal 1940 al 1944, con una giornata di studi realizzata in collaborazione con il Centro Studi Zandonai di Rovereto e con il patrocinio scientifico di IAML (Associazione Italiana delle Biblioteche, Archivi e Centri di documentazione musicale), di SIdM (Società Italiana di Musicologia), e di ARiM (Associazione Marchigiana per la Ricerca e Valorizzazione delle Fonti Musicali). A conclusione della giornata, studenti e docenti del Conservatorio eseguiranno musiche di Zandonai.



# PROGRAMMA

## 10:00 SALUTI ISTITUZIONALI

Sala dei Marmi

Salvatore Giordano *Presidente del Conservatorio Rossini*

Fabio Masini *Direttore del Conservatorio Rossini*

## 10:30 RELAZIONI

Presiede Mariateresa Storino

**Francesca Nassi** (Bruxelles)

*Pascoli, Zandonai e "Il ritorno di Odisseo" tra testo e musica*

**Cecilia Nicolò** (Pesaro)

*Riccardo Zandonai studente al Liceo musicale di Pesaro: "Il ritorno di Odisseo"*

**Roberta De Piccoli** (Pesaro)

*"Il Sogno di Rosetta" e "Sogno di un adolescente": indagine sull'età di mezzo tra Pascoli e Zandonai*

**Anna Rita Gaetani** (Pesaro)

*Lettura drammatico-musicale de "La coppa del re"*

**15:00 RELAZIONI**

Presiede Concetta Assenza

**Carlo Todeschi** (Rovereto)

*“La via della finestra”*

**Maria Antonietta Marongiu** (Rovereto)

*Relazioni virtuose. Riccardo Zandonai tra Pesaro, Roma e Milano*

**Irene Comisso e Federica Fortunato** (Rovereto)

*L'opera sinfonica di Riccardo Zandonai tra nostalgia e passione per la natura*

**Valentina Confuorto** (Venezia)

*Una nuova didattica del canto: i “Vocalizzi nello stile moderno con accompagnamento di pianoforte” (Milano, Ricordi, 1929)*

Intervento musicale

Kevin Paoltroni *baritono*, Irene Vecchioni *pianoforte*



**18:00 CONCERTO**  
Sala delle Colonne

**Riccardo Zandonai (1883-1944)**

Trio - Serenata per pianoforte violino e violoncello RZ 217

1. *Moderato calmo*

Martina Giulianelli *violino*  
Samuele Ricciardi *violoncello*  
Thomas Baroni *pianoforte*

“Itaca, l’isola mia poverella” da *Il ritorno di Odisseo* RZ 161

Kateryna Chebotova *soprano*  
Yunzhong Wang *baritono*  
M° Arnaldo Giacomucci *pianoforte*

Serenata medioevale RZ 219

(Adattamento dalla riduzione di Maffeo Zanon)

Irene Bendia *fagotto*  
Alceste Neri *pianoforte*

“Forse quello che faccio è molto male” da *La via della finestra* RZ 7

Kateryna Chebotova *soprano*  
M° Arnaldo Giacomucci *pianoforte*

“O primavera del nostro amore” da *La via della finestra* RZ 7

Emanuele Pellegrini *tenore*  
M° Arnaldo Giacomucci *pianoforte*

*Spleen* RZ 228

(Adattamento dalla riduzione per violoncello e pianoforte dell'autore)

Davide Filigonio *fagotto*  
Alceste Neri *pianoforte*

*Un organetto suona per la via* RZ 25

*Ultima rosa* RZ 88

Maria Olimpia Renna *soprano*  
Tamari Kupatadze *pianoforte*

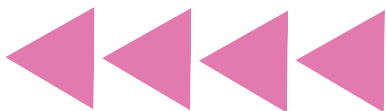
Primavera in Val di Sole: Impressioni sinfoniche per orchestra RZ 220

(Riduzione per pianoforte a quattro mani dell'autore)

*Nel bosco*

*Ruscello*

Elena Generali, Samuele Orazi *pianoforte*



# NOTE ALLE NOTE

a cura di Andrea Parissi

## **Trio - Serenata per pianoforte violino e violoncello RZ 217**

### *1. Moderato calmo*

Composto nel 1943, il Trio - Serenata costituisce l'ultimo lavoro originale di Zandonai, commissionato dalla casa editrice Curci. Il brano fu eseguito per la prima volta il 15 giugno 1946 a Rovereto, quando il compositore era già morto; tuttavia, Zandonai ebbe modo di ascoltare il suo ultimo lavoro in forma privata, eseguito da tre docenti del Conservatorio di Pesaro: Giovanni Chiti, violino; Umberto Benedetti, violoncello; Vincenzo Mannino, pianoforte.

Il brano è in tre movimenti, dominati da un «carattere romantico e moderno», come ebbe a dire lo stesso Zandonai: il primo movimento è costruito in due grandi pannelli sonori, nei quali i rispettivi temi musicali vengono riproposti in modo sempre diverso: ora trasformati, ora frammentati costituiscono le voci di questo dialogo immaginario tra i tre strumenti. Un ulteriore terzo pannello nella sua brevità chiude il movimento in modo etereo e sospeso, in cui si ascoltano reminiscenze dell'esordio sempre più rarefatte.

## **Duetto Odisseo-Vergine "Itaca, l'isola mia poverella" da *Il ritorno di Odisseo* RZ 161**

*Il ritorno di Odisseo* è il brano che ha il legame più forte con il Conservatorio di Pesaro. Subito dopo aver superato brillantemente gli esami per il Diploma in Composizione, quale studente di Pietro Mascagni, Zandonai presentò il brano al saggio finale dell'allora Liceo Rossini il 13 agosto 1901. Il poema per soli, coro a 4 voci maschili e orchestra – tratto da *Il ritorno* dalle *Odi* di Giovanni Pascoli – «è piaciuto molto specialmente ai più intelligenti», come lo stesso Zandonai scrisse al grande poeta.

Nel concerto odierno sarà proposto il duetto tra Odisseo (tenore) e una Vergine (soprano): è il momento in cui la Vergine rivela all'eroe greco di essere approdato finalmente alla sua amata Itaca. Nell'udire il nome della terra natia, Odisseo incredulo chiede ripetutamente conferme, mentre la Vergine gli descrive accuratamente le bellezze della patria da lui tanto a lungo vagheggiata.



**Aria di Gabriella “Forse quello che faccio è molto male”**  
**Arioso di Renato “O primavera del nostro amore”**  
 da *La via della finestra* RZ 7

La commedia giocosa *La via della finestra* è la settima opera di Zandonai e fu rappresentata per la prima volta al Teatro Rossini di Pesaro il 27 luglio 1919; nel 1923 il compositore apportò vari tagli, riducendo l'opera dagli iniziali tre atti a due. Il libretto è di Giuseppe Adami, che si rifà alla pièce *La femme qui se jette par la fenêtre* di Eugène Scribe. La trama è presto detta: nella Toscana dell'Ottocento due giovani sposi, Renato e Gabriella, vivono una serie di disavventure che ostacolano la loro felicità, causate dalla presenza invadente in casa della madre della sposa, “La Marchesa Madre”.

I due brani proposti – rispettivamente dal II e dal I atto – sono strettamente collegati tra loro in quanto entrambi i personaggi esprimono con intenso lirismo il grande e profondo sentimento che li lega, nonostante siano vessati dalle insidie della Marchesa: un amore dolce e sublimato «tutto profumo, tutta poesia».

**Serenata medioevale per violoncello solista, due corni, arpa ed archi** RZ 219

Originariamente concepita come brano dal sapore arabo-spagnolo, durante il processo creativo Zandonai decise di volgere la sua *Serenata* a tutt'altra atmosfera sonora; scriveva infatti nel novembre del 1909 al suo maestro Vincenzo Gianferrari: «ho pensato di improntare alcunché di romantico e mi sono deciso a questa *Serenata medioevale* che mi sembra riuscita in ciò che riguarda il colore».

La scelta del titolo va ricercata nelle tendenze dell'epoca, specialmente nel teatro musicale, a rievocare soggetti antichi, uniti ad uno stile musicale estremamente lirico ed evocativo.

Il brano (qui proposto in un'inedita versione per fagotto e pianoforte, sulla base della riduzione di Maffeo Zanon) è costruito in pannelli sonori, che si susseguono senza soluzione di continuità. Il *Lento* iniziale funge da preludio e interludio tra le altre sezioni; seguono l'*Andante sostenuto* dal carattere melodico-espressivo e l'*Allegretto* dal tono quasi grottesco con un'inclinazione malinconica; il brano si conclude con la ripresa dell'*Andante sostenuto*.

**Spleen per violoncello e piccola orchestra** RZ 228

(Riduzione per violoncello e pianoforte dell'autore)

Il brano (adattato per questa occasione per fagotto e pianoforte) nasce nell'agosto del 1934 come rielaborazione, ampliamento e strumentazione del terzo *Vocalizzo* per voce grave e pianoforte composto alcuni anni prima. La prima esecuzione si ebbe il 26 settembre 1934, nel Salone Pedrotti del Liceo Rossini in occasione della Mostra musicale pesarese.

«Credo che sia una bella cosa, semplice ma profonda di sentimento» scrisse Zandonai all'amico Nicola D'Atri due giorni prima dell'esecuzione. Di certo non a torto: il brano infatti è un lungo e intenso monologo del violoncello, il cui accompagnamento rimane sempre in sordina, quasi un soffice letto armonico su cui si stende il canto dello strumento solista.

***Un organetto suona per la via*, lirica RZ 25*****Ultima rosa*, melodia RZ 88**

Scritte rispettivamente nel 1895 e nei primissimi anni del 1900, le due intonazioni liriche proposte condividono un profondo senso di mestizia, evocata ora da un organetto solitario, ora da una rosa morente.

Il testo di Lorenzo Stecchetti, *Un organetto suona per la via*, non è un'esclusiva di Zandonai: il suo forte potenziale evocativo era stato usato anche da altri compositori come Ferruccio Busoni o Ruggero Leoncavallo. La versione del dodicenne Zandonai è una dolce barcarola in tonalità maggiore che vela di tenerezza il tono mesto della poesia.

La melodia, *Ultima rosa*, scritta intorno ai vent'anni, su testo di Antonio Fogazzaro, si presenta molto più concitata e con una componente ritmica caratterizzante: ciò mette in evidenza l'agitazione emozionale che parte dalla semplice vista di una rosa morente, e si estende ad una riflessione sulla caducità della bellezza.

**Primavera in Val di Sole: Impressioni sinfoniche per orchestra RZ 220**

(Riduzione per pianoforte a quattro mani dell'autore)

Con il ciclo di 'impressioni sinfoniche' *Primavera in Val di Sole* Zandonai volle comporre un omaggio alla sua terra: ognuno dei cinque quadri che compongono il brano dipinge infatti un paesaggio trentino. Fu eseguito per la prima volta all'Augusteo di Roma il 28 febbraio 1915, diretto dallo stesso compositore. Nel concerto odierno si propongono due dei cinque quadri del componimento: *Nel bosco* e *Il ruscello*.

Ogni 'impressione' ha in sé echi e suggestioni, in cui astratto e concreto si fondono in un gioco di continui richiami, e gli stessi elementi musicali diventano simboli di un determinato aspetto del paesaggio dipinto. La sequenza delle impressioni non è data da un immaginario percorso naturalistico ideale: come in un museo ogni quadro costituisce un'esperienza uditiva a sé con le proprie caratteristiche musicali ed evocazioni simboliche.

alla Biblioteca del R. Conservatorio  
Rossini - l'originale della nuova  
edizione di La gazza ladra - per revisione  
e stampa dell'opera al Teatro  
Rossini nel 1941.

Zandonai

Pesaro 17 Agosto 1941. XX

Dedica da La gazza ladra di Gioachino Rossini nella revisione curata da Riccardo Zandonai per la ripresa dell'opera a Pesaro nel 1941.

Partitura manoscritta in tre volumi, conservata nella Biblioteca del Conservatorio Rossini.



Ministero  
dell'Università e Ricerca

**Conservatorio  
Rossini  
Pesaro**